

IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI INVALIDITA' CIVILE **E DI HANDICAP**

Il riconoscimento dello stato di invalidità civile e dello stato di handicap, ai sensi della Legge 104/92, dà diritto a molteplici benefici. Una persona può richiedere ed ottenere sia la certificazione di invalidità civile che quella di handicap.

Che cos'è l'invalidità civile?

L'invalidità è la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione a causa di una menomazione o di un deficit fisico, psichico o intellettivo, della vista o dell'udito; è "*civile*" quando non deriva da cause di servizio, di guerra, di lavoro.

In linea generale l'invalidità civile viene definita con una percentuale.

Che cos'è lo stato di handicap?

L'handicap è la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive; viene considerato grave quando la persona necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione.

Chi può chiedere il riconoscimento?

La domanda di riconoscimento dell'invalidità civile ed eventualmente dello stato di handicap può essere presentata dal disabile stesso, dal genitore o dal parente o dall'affine entro il 3° grado.

Come si richiede?

Occorre rivolgersi in primo luogo ad un medico certificatore (nella maggior parte dei casi è lo stesso medico di famiglia) per il rilascio del certificato introduttivo. Entro i successivi 30 giorni, tramite l'assistenza di un patronato, occorre poi presentare domanda all'INPS. Definita quindi la data di convocazione, l'invito a visita viene comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo e alla email eventualmente comunicata. Nella lettera di invito a visita sono riportati i riferimenti della prenotazione (data, orario, luogo di visita), le avvertenze riguardanti la documentazione da portare all'atto della visita (documento di identità valido; stampa originale del certificato firmata dal medico certificatore; documentazione sanitaria, ecc.) e le modalità da seguire in caso di impedimento a presentarsi a visita, nonché le conseguenze che possono derivare dalla eventuale assenza alla visita.

E' molto importante portare certificati recenti che documentino le malattie per le quali si richiede il riconoscimento dell'invalidità. Nel caso in cui il disabile sia intrasportabile è possibile chiedere la visita domiciliare. Il disabile può farsi assistere, durante la visita, da un suo medico di fiducia.

Chi riconosce l'invalidità civile o lo stato di handicap?

Sia la invalidità civile che lo stato di handicap sono valutati da una apposita Commissione presso l'Azienda USL competente. Al termine della visita, viene redatto il verbale elettronico che viene trasmesso all'INPS; il verbale definitivo viene quindi inviato al disabile dall'INPS che può convocare la persona per una valutazione medica diretta oppure può richiedere ulteriori accertamenti. Chi ha ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile può poi presentare richiesta di aggravamento seguendo la stessa procedura sopra indicata.

Per quali riconoscimenti spettano le provvidenze economiche?

Il riconoscimento del disabile, da parte della Commissione, come "*invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa in misura superiore ai 2/3*", oppure di "*invalido con riduzione permanente con invalidità pari o superiore al 74%*", dà diritto all'erogazione dell'assegno mensile di assistenza;

il riconoscimento del disabile, da parte della Commissione, come "*invalido con totale e permanente inabilità lavorativa: 100%*", dà diritto all'erogazione della pensione di inabilità;

il riconoscimento del disabile, da parte della Commissione, come "*invalido con totale e permanente inabilità lavorativa 100% e impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore*", oppure di "*invalido con totale e permanente inabilità lavorativa 100% e con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita*" (se di età compresa fra i 18 e i 65 anni), dà diritto all'erogazione della pensione di inabilità ed all'indennità di accompagnamento;

il riconoscimento del disabile, da parte della Commissione, come "*ultra65enne con impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore*", oppure come "*ultra65enne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita*", dà diritto all'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

Cos'è l'assegno mensile di assistenza?

Le condizioni per la sua erogazione sono:

- età compresa fra i 18 e i 65 anni di età;
- essere cittadino italiano o UE residente in Italia;
- avere il riconoscimento di un'invalidità dal 74% al 99%;
- disporre di un reddito annuo personale non superiore ad euro 4.738,63;
- non svolgere attività lavorativa;

- essere iscritti nelle liste speciali del Centro per l'Impiego (l'assegno viene concesso, in assenza di iscrizione, nel caso in cui l'interessato sia stato dichiarato non collocabile al lavoro).

L'importo dell'assegno, per il 2013, è di euro 275,87 per 13 mensilità.

L'assegno è incompatibile con l'erogazione di altre pensioni di invalidità erogate da altri organismi, con pensioni di invalidità di guerra, lavoro e servizio.

Al compimento del sessantacinquesimo anno di età, la pensione viene trasformata in assegno sociale.

Cos'è la pensione di inabilità?

Le condizioni per la sua erogazione sono:

- età compresa fra i 18 e i 65 anni di età;
- essere cittadino italiano o UE residente in Italia;
- avere il riconoscimento di un'invalidità pari al 100% quindi una totale inabilità al lavoro;
- disporre di un reddito annuo che, sommato a quello del coniuge, non superi euro 16.127,30 lordi.

L'importo della pensione, per il 2013, è di euro 275,87 per 13 mensilità.

Al compimento del sessantacinquesimo anno di età, la pensione viene trasformata in assegno sociale.

Cos'è l'indennità di accompagnamento?

Le condizioni per la sua erogazione sono:

- viene erogata indipendentemente dall'età;
- essere cittadino italiano o UE residente in Italia;
- avere il riconoscimento di un'invalidità civile totale a causa di minorazioni fisiche o psichiche e non essere in grado di deambulare autonomo.

mamente o senza l'aiuto di un accompagnatore o di svolgere autonomamente gli atti quotidiani della vita;

- non essere ricoverato in istituto con pagamento delle rette a carico dello Stato (o di Ente pubblico).

L'importo della pensione, per il 2013, è di euro 499,27 per 12 mensilità.

Cos'è l'assegno sociale?

E' una prestazione assistenziale che prescinde da qualsiasi versamento contributivo. L'assegno sociale e, prima della sua istituzione (1995), la pensione sociale, sono provvidenze per il sostegno alle persone anziane a basso reddito. L'assegno sociale è stato istituito dalla Legge 335/1995 ed ha sostituito la precedente pensione sociale di cui comunque continuano a beneficiare le persone che l'abbiano ottenuta prima del 31 dicembre 1995.

L'importo dell'assegno, per il 2013, è di euro 442,30 per 13 mensilità.

Le condizioni per la sua erogazione sono:

- età pari o superiore ai 65 anni;
- essere sprovvisti di reddito o disporre di un reddito di importo inferiore al limite stabilito dalla legge che, per l'anno 2013, è di 5.749,00 euro annui, elevato a 11.499,80 euro per le persone sposate.

Nel caso in cui la persona sia ricoverata in istituto con rette a carico dello Stato o di enti pubblici, l'assegno sociale viene ridotto. Se la retta è a totale carico dello Stato la riduzione è del 50%. La riduzione è, invece del 25% quando la retta versata dall'interessato o dai familiari è di un importo inferiore alla metà dell'assegno sociale. Se invece la retta comporta una spesa superiore al 50% dell'assegno stesso, questo non subisce diminuzioni.